



*Il segretario della Cgil*

# Marasco “Tre parole: antifascismo, pace, lavoro per chi sarà sindaco”

di Azzurra Giorgi

Venerdì scorso, in decine di migliaia hanno partecipato alla manifestazione di Cgil e Uil. Un corteo, e uno sciopero, avvenuti mentre si discute sui nomi dei prossimi candidati alle amministrative. E su questo, il segretario della Cgil di Firenze Bernardo Marasco richiama a un «innalzamento del livello del dibattito, che sia più sui progetti, le visioni».

## **Marasco, che ne pensa di questo dibattito pubblico?**

«Faccio un appello: riparta dalla qualità del lavoro. Firenze quest'anno si è caratterizzata per tre grandi manifestazioni: a marzo sull'antifascismo, la fiaccolata della pace a San Miniato e quella di venerdì scorso. Piazzate che dimostrano le immense risorse della città, sociali e culturali. Il dibattito pubblico dev'essere consonante con queste tre parole: antifascismo, pace, lavoro. C'è bisogno di un cambio di marcia per essere all'altezza di questa ricchezza sociale e culturale».

## **In che senso?**

«La città si sta impoverendo della sua cultura sociale diffusa perché non si è guardato sufficientemente in faccia ai cambiamenti. C'è un combinato disposto dovuto alla crescita del lavoro debole, con

pochi diritti e scarso salario, e alla crescita dei costi dell'abitare che porta all'espulsione dal territorio delle persone. Così si desertifica di saperi il tessuto sociale, la città si avvizzisce. Dobbiamo rimettere al centro Firenze città del lavoro e non della rendita».

## **Come?**

«Firenze del lavoro significa città vivibile per chi lavora appunto e un lavoro giusto per poterci vivere. Per la città del lavoro ne serve una in cui si investe in transizione ecologica, si contrasta il ribasso negli appalti e il subappalto a cascata, si immagina un nuovo ruolo del pubblico nell'economia di prossimità, bisogna tornare a internalizzare alcuni servizi per contrastare lo sfruttamento lavorativo, si regola il lavoro del turismo e del suo indotto, in cui si costruisce un piano per la sostenibilità della logistica merci. Poi c'è il nodo della città vivibile: servono strumenti urbanistici più articolati per regolare gli affitti brevi, una politica su erp, studentati, sul sostegno all'autosufficienza lieve degli anziani, sui nidi e la territorializzazione della sanità».

## **Finora è stato fatto abbastanza?**

«No, ma negli ultimi mesi è stato fatto qualcosa sulle politiche abitative, c'è una discussione

aperta su erp e studentati, sull'urbanistica e gli affitti brevi le decisioni sono parziali ma ci si è posti il problema. Col Pnrr c'è stata la previsione delle case della salute. Ed è stato avviato un percorso per internalizzare le mense, un progetto in cui il ruolo del pubblico può produrre economia di prossimità».

## **Mancano mesi alle elezioni.**

## **Cosa può esser fatto nel frattempo?**

«Sicuramente dare il via alla casa dei rider, un luogo dove possano riposarsi e avere degli sportelli che gli consentano di avere accesso ai servizi minimi. Poi avviare quel che ho detto per la città del lavoro e vivibile, incluso il reintegro nel pubblico di alcune filiere museali, e ricostruire in città metropolitana il luogo di monitoraggio dei progetti Pnrr. E fare di più per aiutare le donne vittime di violenza e in situazioni di emergenza: riuniamo il tavolo che c'è e immaginiamo cosa in più possiamo fare affinché le donne non debbano tornare dove è pericoloso».

## **Cosa farà la Cgil?**

«Consegneremo una traccia ai partiti. E su questa faremo un lavoro di raccordo con Cisl e Uil e con le realtà produttive e associative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Servono politiche per  
contrastare  
l'impovertimento  
sociale e culturale  
Bisogna tornare a  
internalizzare alcuni  
servizi  
”



▲ Il segretario Bernardo Marasco



▲ **Il turismo** Secondo Marasco (Cgil) va regolamentato nei contratti dei lavoratori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



148228